

porte pas de nom d'imprimeur, mais, d'après Renouard ¹, serait sorti des presses aldines.

On trouve en tête l'épître dédicatoire suivante :

METELLO TARCHAGNOTA A M. GIOSEPPE ABROCHINO.

Poi che tanto desiderate, M. Gioseppe mio, di leggere, anzi di porui à memoria il pianto, che fece Venere su la morte del suo caro Adone ; ecco che io ui mando tutto l'Adone istesso, perche uediate ancho lui piangere; e mutarsi il suo sangue nel fiore del papauero, e i capelli de la dolorosa Venere ne l'herba, che da lei tolse il nome : E uel mando iscritto di mia mano, accioche debbiate con maggiore affettione leggerlo, perche sono certo, che uoi mi amate. Vi ricordo bene, che stiate in ceruello, che con lo leggere di questa ciancia, non ui trasformiate anchor uoi in qualche uiuo fonte, uolendo forse accompagnare Venere nel pianto suo. A Dio.

Bibliothèque du Musée britannique : G 10653.

514

NICOLAI GERBE-

lij Phorcensis, pro declaratione
picturæ siue descriptionis

Græciæ Sophiani,

Libri septem.

Quæ uerò singulis libris tractentur, statim post Nuncupatoriam

Epistolam ad clarissimos heroas Do. VVILHELMVM &

OTHONEM, Comites ab Eberstein, proprio

Elencho indicabitur.

NICOLAUS GERBELIUS

Græciæ suæ Vale.

Viue, uale fœlix mea GRAECIA, per tua Tempe

Ito, Heliconiadum te comitante choro.

I blandas inter Charites, facilesq; Napeas,

Inter Hamadryades, Coryciasq; deas.

1. *Annales de l'imprimerie des Alde*, troisième édition, p. 148.

